

PRIMO PIANO

Swiss Re, de Vaucleroy presidente

Jacques de Vaucleroy è il nuovo presidente di Swiss Re, per un mandato della durata di un anno. La nomina è avvenuta venerdì scorso a Zurigo, nel corso dell'assemblea generale annuale del gigante della riassicurazione. Gli azionisti hanno approvato tutte le mozioni presentate dal consiglio di amministrazione, e hanno eletto tutti i membri proposti dal board, tra i quali è presente un componente nuovo, Geraldine Matchett.

Prosegue quindi secondo i piani la definizione della governance del riassicuratore svizzero, che lo scorso 3 aprile aveva già annunciato l'avvicendamento alla guida del gruppo con la nomina a ceo di Andreas Berger, operativa a partire dal prossimo primo luglio, al posto di Christian Mumenthaler.

Sempre in occasione dell'assemblea generale, gli azionisti hanno approvato la distribuzione di un dividendo ordinario di 6,80 dollari per azione, con una maggioranza del 99,26% dei voti espressi per l'esercizio finanziario 2023, riflettendo la forte posizione patrimoniale di Swiss Re e le priorità di gestione del capitale.

Il dividendo sarà pagato convertito in franchi svizzeri, e sarà distribuito a partire dal 18 aprile 2024. Di conseguenza, a partire dal 16 aprile 2024, le azioni Swiss Re saranno negoziate ex dividendo.

Beniamino Musto

RICERCHE

Resiste l'abitudine al risparmio degli italiani

Assogestioni e Censis pubblicano il quinto rapporto sulle abitudini finanziarie delle famiglie. La perdita di attrattività della liquidità e l'aumento degli acquisti diretti di bond governativi sono i principali trend nelle scelte di allocazione. Cresce la preoccupazione per la geopolitica: più di nove cittadini su dieci dichiarano di seguire gli eventi globali. Il problema principale è però l'assenza una visione di lungo periodo

Lo scenario economico globale è profondamente mutato negli ultimi cinque anni, e ciò ha avuto conseguenze sull'approccio degli italiani al risparmio. Da beneficiari di moneta a costo zero, impegnati in epoca pre-Covid ad accumulare contante, sono diventati attenti osservatori del contesto internazionale, anche se ciò ha reso più istintive le loro scelte di portafoglio e li ha fatti ripiegare verso i Btp o altre forme di impiego domestico del patrimonio. Sono alcune delle evidenze contenute nel quinto rapporto sulle abitudini finanziarie delle famiglie realizzato da **Assogestioni e Censis**.

Nonostante le attuali difficoltà, la propensione degli italiani ad accantonare non è comunque venuta meno: la quota di chi dichiara di riuscire a risparmiare si attesta quasi al 77%, con differenze minime tra Nord e Sud del Paese. La somma accantonata risulta però altamente disomogenea in funzione della disponibilità economica, con due terzi del campione che non riesce a conservare più del 15% delle proprie entrate annue. A cambiare in negativo rispetto al passato sono soprattutto le motivazioni del risparmio: interpellati su cosa provassero pensando al tema, solo il 38% e il 22% degli intervistati hanno risposto cautela o sicurezza mentre le parole *ansia* e *preoccupazione* sono state utilizzate rispettivamente dal 32% e dal 18% del campione. Una tendenza che prevedibilmente si accentua al ridursi del benessere economico, con gli individui a basso reddito o con scarsa capacità di risparmio tra i più preoccupati (rispettivamente il 40,7% e il 43,3%).

IL RITORNO DEI TITOLI PUBBLICI

Le principali novità rispetto alle scelte di allocazione stanno tutte in due fenomeni tra loro collegati: la perdita di attrattività della liquidità e l'aumento degli acquisti diretti di bond governativi. Sebbene sia ancora superiore del 37,7% ai valori del 2013, si legge infatti nel documento, il contante nei portafogli degli italiani ha subito un calo reale dell'11,1% negli ultimi due anni, tanto è vero che, rispetto al 45% di cinque anni fa, la quota di risparmiatori disposta a detenerlo si attesta oggi ad appena il 32,4%: il 21,8% lo destinerebbe a immobili mentre il 45,8% opterebbe per strumenti finanziari. La liquidità conserva un'attrattività per i gruppi sociali più vulnerabili come gli anziani (dei quali il 40% terrebbe oggi i risparmi liquidi) e gli individui a basso reddito (51,6%). (continua a pagina 2)



(continua da pagina 1)

Il rialzo dei tassi e la necessità per lo Stato di raccogliere risorse sui mercati finanziari ha rilanciato l'acquisto di massa di titoli del debito pubblico. Tra coloro che vorrebbero investire in strumenti finanziari, il 41,3% è pronto a farlo in titoli del debito pubblico, il 37,7% in fondi comuni di investimento, il 28,3% in buoni postali di risparmio, il 26,8% in obbligazioni e il 23,9% in polizze assicurative. Rispetto alla prima edizione del rapporto, spicca l'aumento degli aspiranti acquirenti di titoli del debito pubblico, in rialzo di 24,7 punti percentuali. Quanto alle altre asset class, le azioni sono calate del 2,1% nell'ultimo anno, mentre le riserve assicurative hanno subito un'erosione del 5,7% in termini reali. Da segnalare infine la posizione del mattone, che non è ai vertici delle attuali intenzioni di investimento ma resta un pilastro dell'idea di sicurezza delle famiglie.

RISPARMIATORI, COSA VORREBBERO FARE E COSA FANNO

Dal rapporto emerge che il 27,4% dei risparmiatori che già investono in prodotti del settore vuole farlo ancor di più e il 19,5% di chi non si è mai avvicinato al settore è sul punto di attivarsi. Per una buona parte del restante 53,1% esistono leve d'azione che potrebbero risultare efficaci: oltre un terzo, ad esempio, si dice interessato a capire meglio di cosa si tratta, il 23,8% sostiene di volere prodotti in linea con le proprie convinzioni etiche, il 22% cerca servizi con costi più bassi e il 19% desidera consigli da parte di interlocutori di fiducia. Il settore può quindi intercettare nuova clientela adattando la propria offerta a esigenze sempre più diversificate. In questo senso, sottolinea il documento, l'attrattività potrebbe essere di molto potenziata con campagne di comunicazione capaci di rispondere ai dubbi dei tanti che rimangono diffidenti.

Ciò di cui il settore dovrà certamente tenere conto, e sul quale occorrerà lavorare in un'ottica migliorativa, è la resistenza a sviluppare una visione di lungo periodo. Il 48,3% dei risparmiatori controlla infatti l'andamento dei suoi investimenti con cadenza quotidiana, adottando cambiamenti in base alle variazioni di breve termine, e la quota di chi si lascia condizionare da eventi contingenti risulta ancora superiore al 40%. Il 28,4%, nello specifico, tende a seguire gli atteggiamenti statisticamente più diffusi, mentre il 26,5% si lascia influenzare dal presente e fatica a ragionare in prospettiva. Quanto alla natura delle preoccupazioni, un ruolo centrale è oggi occupato dalla geopolitica: più di nove italiani su dieci dichiarano di seguire eventi globali quali guerre o crisi economiche, con oltre il 66,1% dei risparmiatori che vi presta un'attenzione costante e solo il 26,8% che se ne occupa quando teme ripercussioni personali. I giovani risparmiatori sono i più sensibili alle implicazioni degli eventi globali sui propri investimenti: al 60,4% è capitato di modificare decisioni sull'utilizzo dei propri soldi a causa di notizie su questi eventi, contro il 49,4% degli adulti e il 17,4% degli anziani.

TRA INCERTEZZE VISIONE POSITIVA DEL FUTURO

Le vicende che attraggono maggiormente l'attenzione sono i conflitti in Ucraina e in Medio Oriente (47,6%), seguiti dai cambiamenti climatici (37,5%) e dai mutamenti di assetto in altri Paesi (15,5%). Restano in coda le tensioni nell'Ue (15,5%) e le decisioni di organismi internazionali, comprese le scelte della Federal Reserve o della Bce (15,1%). Una serie di fattori rispetto ai quali la risposta più diffusa consiste nella tendenza a rifugiarsi nel mercato domestico: gli intervistati convinti che sia meglio investire in Italia e su strumenti finanziari locali sono infatti il 69,6%, percentuale che sale all'aumentare dell'età e al calare dell'istruzione, con punte fino all'82% per gli anziani e i cittadini in possesso della licenza media. Il 48,6% dei risparmiatori, poi, per investire in Italia sarebbe disposto ad accettare rendimenti minori. In particolare, il 46,6% dei piccoli risparmiatori, il 47,8% dei risparmiatori medi e il 52,5% dei grandi risparmiatori.

Il 50,5% dei risparmiatori beneficia di consulenza finanziaria, di cui il 39,6% dalla propria banca e il 10,8% da un consulente autonomo. In particolare, ne beneficiano il 40,8% dei piccoli risparmiatori, il 55,4% dei risparmiatori medi e il 58,3% dei grandi risparmiatori. La potenza della domanda di consulenza è sicuramente alimentata anche dalla percezione di un futuro ad alta incertezza, poiché il 45,7% dei risparmiatori pensando al futuro prossimo (inteso come un orizzonte a un anno) dei risparmi e degli investimenti si dichiara incerto, il 34,3% pessimista. Sul futuro prossimo dell'economia italiana, invece, il 45% dei professionisti si dichiara incerto, ma il 43,4% è ottimista e solo l'11,6% sostiene di essere pessimista. Il 67,1% del campione ha poi una visione positiva sul futuro prossimo di risparmi e investimenti degli italiani mentre l'89,1% è ottimista sulla loro capacità di supportare i risparmiatori nell'attuale fase.



Il 2024 sarà un anno record per gli investimenti in insurtech

Lo sostiene l'Italian Insurtech Association che, attraverso il suo indice annuale realizzato in collaborazione con il Politecnico di Milano, ha fornito dati incoraggianti sui trend di mercato del 2023

Nel 2023 il livello di digitalizzazione del mercato assicurativo italiano è tornato ad aumentare, ottenendo un punteggio positivo di 20/30, in miglioramento rispetto ai 14/30 dell'anno precedente, secondo la nuova edizione dell'*Insurtech Investment Index 2023*, ideato da **Italian Insurtech Association** (IIA) ed elaborato dall'*Osservatorio Fintech & Insurtech* del Politecnico di Milano, che monitora lo stato degli investimenti e il grado di innovazione del settore assicurativo in Italia.

I dati sono stati presentati durante l'evento *AI e Insurtech: nuove frontiere e opportunità per un'industria assicurativa che guarda al futuro*, organizzato da IIA in partnership con **Share** e focalizzato sulle applicazioni di intelligenza artificiale che potranno portare un'evoluzione dei servizi e della competitività nel mercato assicurativo.

Tornando ai numeri dell'indice, a trainare la crescita del comparto sono stati soprattutto due fattori: il significativo incremento dello sviluppo di progetti interni alle compagnie e le partnership tra queste e le start up insurtech. Si contano 108 progetti interni (rispetto ai 55 del 2022, con un aumento del 96%) per un valore di 44,8 milioni di euro (rispetto ai 23,7 milioni del 2022, +89%), affiancati da 45 partnership con progetti insurtech (25 nel 2022, +80%).

Continuano gli investimenti

Secondo le stime di Italian Insurtech Association, il 2024 potrà stabilire un nuovo record per gli investimenti in insurtech. Entro fine anno, sostiene l'associazione, saranno investiti in soluzioni di intelligenza artificiale circa 50 milioni di euro, che potrebbero arrivare anche a 90 entro il 2025 e 140 milioni nel 2026.

Se fino a oggi gli investimenti in AI sono stati fatti prevalentemente nell'ambito operation & data management, nella digitalizzazione e nella creazione dei prodotti, nel 2024 si prevede un incremento degli impieghi anche nelle aree sales e marketing, prevalentemente per formare consumatori e intermediari: secondo IIA, questo si tradurrà nella vendita di polizze con un aumento della penetrazione assicurativa.

Nella ricerca, inoltre, emergono alcune anticipazioni: assisteremo, dice IIA, a una crescita sempre maggiore dei progetti interni in ambito insurtech (67%) e contemporaneamente a uno sviluppo progressivo e costante di soluzioni



tecnologiche come data acquisition & analysis (AI, big data, IoT), communication & sales (chatbot, rebo-advisors, social media, video platform).

Nuove competenze? Dipendono dalle partnership

Ma perché questi progetti siano realizzati, occorrono le competenze e i talenti. Secondo l'annuale *Report Competenze*, realizzato sempre da Italian Insurtech Association, la ricerca di competenze digitali nel settore assicurativo nel triennio 2023/2025 ha previsto l'inserimento di 25mila nuovi profili con competenze tecnologiche avanzate: nello specifico, data manager, cloud architect, data analytics, warehousing & business intelligent, project & program management. Secondo il forecast del *Report Competenze 2024*, entro giugno saranno 15mila le figure ricercate dai player assicurativi che saranno impiegate nello sviluppo di progetti inerenti l'AI.

Infine, per l'Italian Insurtech Association la ricetta privilegiata per reperire competenze è quella di sviluppare ulteriori partnership in primis con start up insurtech e aziende tecnologiche innovative, che portino nel settore assicurativo figure già formate.

Fabrizio Aurilia

#113
aprile 2024

INSURANCE REVIEW

Strategie e innovazione per
il settore assicurativo

Insurance Review

Strategie e innovazione per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

**Abbonati su www.insurancereview.it
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)**

oppure scarica l'app Insurance Review



LA GRA CAMBIA

PERITI

24 ATTUAL

*a property:
zero*

*Sostenibilità,
italiano delle
Ibips*

Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 15 aprile di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577